

Transizione digitale e crisi della democrazia. Educare alla cittadinanza ai tempi dell’infocrazia

Francesco Pizzolorusso

Abstract – *The development of the Fourth Revolution and the expansion of infocracy highlight a deep political crisis. Online communication presents specific characteristics linked to datafication and platformization, which risk amplifying the phenomena of manipulation and misrepresentation of truth, weakening the traditional mechanisms of representation and participation. Faced with a challenge that goes beyond technological devices and directly involves students and educators in their civic roles, schools struggle to design educational pathways that prepare new generations for digital citizenship, emphasizing critical and reflective engagement over technical expertise. Building on the insights of Luciano Floridi and Byung-Chul Han, the article reflects the recommendations made in recent years by Pope Francis and emphasizes the importance of revisiting and reflecting — before acting — on concepts such as citizenship, dialogue, and interaction in the hyperconnected society.*

Riassunto – *L’avvento della Quarta Rivoluzione e lo sviluppo dell’infocrazia contribuiscono a identificare una vera e propria crisi politica. La comunicazione mediata dalla Rete presenta delle specificità legate alla datificazione e alla piattaformaizzazione, che rischiano di amplificare i fenomeni di manipolazione e mistificazione della verità, indebolendo i tradizionali meccanismi di rappresentanza e partecipazione. Di fronte a una sfida che, prima di riguardare i device, coinvolge studenti e docenti nel loro ruolo civico, la scuola sembra faticare nel costruire percorsi di educazione alla politica capaci di preparare le nuove generazioni a una cittadinanza digitale slegata dalle competenze tecniche e rivolta all’azione critica e consapevole in Rete. Partendo dall’analisi delle riflessioni di Luciano Floridi e Byung-Chul Han, l’articolo recupera le indicazioni promosse negli ultimi anni da Papa Francesco e suggerisce l’importanza di tornare a riflettere – prima ancora che ad agire – sui costrutti di cittadinanza, dialogo e incontro nella società iperconnessa.*

Keywords – digital citizenship, democracy, infosphere, infocracy

Parole chiave – cittadinanza digitale, democrazia, infosfera, infocrazia

Francesco Pizzolorusso, Dottore di ricerca in Scienze delle Relazioni Umane, è Assegnista in Pedagogia generale e sociale presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione dell’Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”. I suoi interessi di ricerca si incentrano prioritariamente sui temi dell’educazione alla politica e alla cittadinanza in chiave digitale, della pedagogia dell’infanzia e della formazione di educatori e insegnanti dei servizi zerosei. Tra le sue pubblicazioni: *Citizenship Education during digital transformation. Post-pandemic scenario as a time of pedagogical reflection to an onlife civic experience* (in “Formazione&Insegnamento”, XX,1, 2022), *Elogio della solitudine: educare all’interiorità per un digitale umano* (in M. Attinà, A. Broccoli, V. Rossini, a cura di, *Percorsi inattuali dell’educazione. Suggestioni, idee, proposte*, Roma, Anicia, 2023); *Reti reali. Cittadinanza digitale e relazioni in aula* (Milano, FrancoAngeli, 2024).

1. Introduzione

Il consolidamento della *società delle Reti*¹, l'espansione delle piattaforme e il ricorso sempre maggiore ad algoritmi e *big data* non possono essere considerati semplici evoluzioni della tecnica: questi aspetti sono parte di una importante rivoluzione che contribuisce a trasformare profondamente i settori della società e a modificare il funzionamento e il governo della *res publica*.

Profilazione e datificazione, utilizzati per massimizzare l'*engagement*, giocano un ruolo significativo nell'influenzare la partecipazione dei cittadini, sfortunatamente sempre più spettacolarizzata e sempre meno vissuta²; dall'occasione di nuove opportunità di attivismo dal basso mediate dalle piattaforme, infatti, si assiste oggi ad una *apatia politica*, testimoniata dai recenti dati sull'astensionismo alle urne³. Le piattaforme, inoltre, nate con l'obiettivo di incidere positivamente sulla costruzione di relazioni tra gli utenti, si configurano oggi come spazi di dialogo dal carattere sempre più ostile. Esposti alle logiche della disinformazione e privati della possibilità di un dialogo autentico, dunque, gli utenti-cittadini sono protagonisti di una frammentazione del discorso pubblico senza precedenti.

Di fronte a questi importanti cambiamenti, gli ambienti educativi sembrano purtroppo favorire forme di *dis-educazione alla politica e alla democrazia*, con il prefisso *dis-* che da un lato richiama ad una distanza o, peggio, ad un'assenza e dall'altro si consolida come *frenesia del fare*, spesso poco accompagnata dalla riflessione sul senso dell'agire. Dal momento che la possibilità di tornare a un'esistenza senza le tecnologie pare configurarsi come un inutile esercizio mentale, si mostra necessario tessere le fila di un *discorso pedagogico inattuale* – separato dalle pratiche del presente – che inviti il mondo dell'educazione a concedersi il tempo di meditare, prima di agire, sulla transizione digitale, indagando in aula i temi della democrazia, della comunicazione e dell'incontro in Rete.

2. Infosfera e Infocrazia: dal “governo del popolo” al “governo della Rete”

Per comprendere le trasformazioni del digitale e le sue ricadute in ambito educativo, è possibile recuperare – senza alcuna pretesa di esaustività – le riflessioni di due pensatori contemporanei: Luciano Floridi e Byung-Chul Han.

Floridi ha definito il cambiamento introdotto dalle tecnologie della comunicazione con il termine *Quarta Rivoluzione*⁴; secondo il filosofo, questa rivoluzione porta a ripensare i confini tra realtà fisica e vita virtuale e induce a considerare l'esistenza come parte di una rete informativa

¹ Cfr. M. Castells, *Communication Power*, Oxford, University Press, 2009, p. 47.

² Cfr. R.W. McChesney, J. Nichols, *People Get Ready: The Fight Against a Jobless Economy and a Citizenless Democracy*, New York, Nation Books, 2016, p. 124.

³ Si rimanda a International Institute for Democracy and Electoral Assistance, *The Global State of Democracy. Forging Social Contracts in a Time of Discontent*, Strömsborg, IDEA, 2022; Parlamento Europeo-Risultati Elezioni, in <https://results.elections.europa.eu/it/affluenza/>, consultato in data 20/11/2024.

⁴ Si rimanda a L. Floridi, *The Fourth Revolution: How the infosphere is reshaping human reality*, Oxford, University Press, 2014.

globale. In particolare, egli analizza il passaggio dalla società antropocentrica all'*infosfera*, un ecosistema in cui gli esseri umani sono definiti *inforgs* e rappresentati come semplici entità informazionali.

We are probably the last generation to experience a clear difference between online and offline environments. Some people already spend most of their time *onlife*. [...] We are increasingly delegating or outsourcing to artificial agents our memories, decisions, routine tasks, and other activities in ways that will be progressively integrated with us⁵.

Per Floridi, dunque, la Quarta Rivoluzione non è identificabile come mera transizione tecnologica, ma si configura come importante sfida epistemologica ed etica, con ricadute sui valori fondanti la società, la politica e la democrazia. Recuperando elementi propri della biologia cellulare, infatti, egli ritiene che l'avvento delle tecnologie digitali abbia condotto ad una *apoptosi politica*.

Apoptosis [...] is a natural and normal form of self-destruction in which a programmed sequence of events leads to the self-elimination of cells [...]. I am using the expression 'political apoptosis' in order to describe the gradual and natural process of renovation of sovereign states as they develop into information societies⁶.

Indicata come una modifica necessaria ai fini del rinnovamento dell'intero sistema, l'*apoptosi* coinvolge tre aspetti specifici. In primo luogo, la *disintermediazione* e la *gestione del potere*: le tecnologie digitali riducono il ruolo degli intermediari (come i partiti e i media tradizionali), portando con sé i rischi legati a fenomeni di populismo. Proseguendo, Floridi identifica la modifica alla *sfera pubblica*: quest'ultima – basata su luoghi fisici di discussione e confronto – si sposta oggi verso non-luoghi digitali, determinando un peggioramento della qualità del dibattito politico, in modo particolare a causa dei meccanismi di disinformazione.

A questo si lega il crollo del concetto di *verità*, sostituito oggi da quello di *post-verità*⁷: attraverso la rapida diffusione di informazioni false, la creazione di *echo chambers*⁸ e la condivisione di contenuti adeguatamente manipolati (*deepfake*), i fatti oggettivi influenzano sempre meno l'opinione pubblica rispetto alle ormai note *fake news*, guidate principalmente da emo-

⁵ L. Floridi, *The Fourth Revolution: How the infosphere is reshaping human reality*, cit., p. 94.

⁶ *Ivi*, p. 169.

⁷ Sul tema di vedano S. Pasta, *Postverità e datificazione. Nuove conoscenze e nuove consapevolezza dell'educazione civica digitale*, in "Scholè. Rivista di educazione e studi culturali", LIX, 1, 2021, pp. 51-63; M. d'Ancona, *Post-truth: The new war on truth and how to fight back*, London, Ebury Press, 2017; R. Keyes, *The post-truth era: Dishonesty and deception in contemporary life*, New York, St. Martin's Press, 2004.

⁸ Nella società contemporanea, caratterizzata da forte interattività, le *camere dell'eco* definiscono situazioni in cui informazioni, idee o credenze (più o meno veritiere) vengono amplificate da una ripetitiva trasmissione e condivisione all'interno di un ambiente digitale omogeneo e chiuso, in cui visioni e interpretazioni divergenti finiscono per non trovare considerazione.

zioni, credenze personali e pregiudizi. Come suggerisce Crouch, nell'infosfera l'autenticità diventa fragile, minando la qualità della democrazia e contribuendo a diffondere un nuovo nichilismo⁹.

Le considerazioni di Floridi anticipano le analisi proposte dal filosofo sudcoreano Byung-Chul Han, il quale evidenzia come la democrazia non solo sia stata modificata a seguito della Quarta Rivoluzione, ma abbia letteralmente ceduto il posto all'*infocrazia*¹⁰, la società della libera informazione. Più insidiosa di ogni altra forma di potere, essa rappresenta un'importante minaccia alle strutture democratiche moderne, poiché il suo impatto si manifesta in modo maggiore e più subdolo – tanto da sembrare quasi trascurabile per gli utenti – rispetto all'avvento dei totalitarismi vissuti in occidente nel secolo scorso; in particolare, questo sarebbe causato dal ruolo fondamentale che i media tecnologici svolgono nella vita umana non solo come strumenti esterni, ma come vere e proprie estensioni del corpo umano.

Con il termine *Infocracy* Han designa una vera e propria forma di dominio in cui l'informazione e la sua elaborazione tramite algoritmi e intelligenza artificiale esercitano un'influenza decisiva sui processi sociali, economici e politici¹¹. Nella società dell'informazione teorizzata da Han, in linea con le idee di Floridi, il cittadino è principalmente un produttore di dati; in questo scenario, il ruolo del *cives* è sicuramente attivo, incoraggiato a generare contenuti in maniera libera, autentica e creativa, ma le informazioni – capaci di tracciare la sua esistenza – divengono merce di scambio per i possessori delle piattaforme, utilizzate a sua insaputa per scopi politici o di propaganda.

Così come per l'*infosfera*, anche nella società dell'informazione lo sviluppo della tecnica modifica i concetti di comunità e verità. Rispetto al primo, Han specifica che la democrazia è definibile come la *società del discorso*, in cui il principale atto politico è rappresentato dall'ascolto, possibile attraverso un incontro con l'Altro, a cui si riconoscono tempo, dignità e rispetto¹²; i nuovi simboli e linguaggi dell'infocrazia, invece, hanno deteriorato la dimensione del dialogo tra cittadini, portando alla costruzione di un tempo in cui l'Altro è passato, si è fatto trasparente e la sua esperienza come enigma e mistero è svanita¹³. La vicinanza si confonde con la connessione e, secondo Han, questo sentimento di *solitudine invisibile e condivisa*, unito all'incapacità di riconoscere e ascoltare la voce dell'Altro, sarebbero alla base del fenomeno definito *tribalization of Internet*. Rifiutando il confronto, le tribù del virtuale appaiono incapaci di formalizzare un'azione politica significativa, chiudendosi nei propri interessi e nelle proprie opinioni. A tal proposito, Han rileva, in maniera cinica e disincantata, che il sogno di costruire una democrazia in tempo reale si sia gradualmente trasformato in un'effimera illusione: lo *sciame digitale* non si

⁹ Si rimanda a C. Crouch, *Post-democracy after the crises*, Hoboken, New Jersey, John Wiley & Sons, 2020; tr. it. *Combattere la postdemocrazia*, Roma-Bari, Laterza, 2020, pp. 52-53.

¹⁰ B.-C. Han, *Infocratie. Digitalisierung und die Krise der Demokratie*, Berlin, Matthes & Seitz, 2021; tr. it. *Infocrazia. La digitalizzazione e la crisi della democrazia*, Torino, Einaudi, 2023.

¹¹ Cfr. B.-C. Han, *Infocrazia. La digitalizzazione e la crisi della democrazia*, cit., p. 8.

¹² *Ivi*, p. 39.

¹³ Si rimanda a B.-C. Han, *Die Austreibung des Anderen: Gesellschaft, Wahrnehmung und Kommunikation heute*, Frankfurt, Fischer, 2016; tr. it. *L'espulsione dell'Altro. Società, percezione e comunicazione oggi*, Milano, Nottetempo, 2017.

configura come collettivo consapevole in grado di agire politicamente e gli utenti sono identificabili non come cittadini maturi e responsabili ma *zombie del consumo e della comunicazione*¹⁴.

Rispetto al cambiamento del concetto di verità, per Han la disinformazione e le *fake news* non si configurano solo come menzogne, ma riflettono un'indifferenza totale verso l'autenticità e appaiono particolarmente insidiose a causa della loro azione sulla sfera emotiva delle persone, innescando il loro impatto ancor prima che il processo di verifica possa essere avviato..

Se il concetto di comunità è sostituito da quello di *tribù*, dunque, il lemma verità è scambiato con quello di *truthiness*, una veridicità soggettiva, non supportata da fatti concreti né da oggettività, guidata dalle regole della comunità ristretta di utenti che la generano e che la condividono aprioristicamente, senza confrontarsi.

3. Digital citizenship education ai tempi dell'infocrazia: le suggestioni di Papa Francesco

Di fronte a queste preoccupanti rappresentazioni che coinvolgono il presente e intaccano il prossimo futuro, Han non offre possibilità di riscatto; egli definisce perduta la verità oggettiva e ogni azione legata alla sua ricerca e, a differenza di Floridi – che indicava la necessità di una *nuova etica digitale*, capace di tener conto tanto del benessere dei singoli quanto di quello dell'infosfera nel suo complesso, dimensione secondo cui intendere la moderna idea di bene comune – non propone soluzioni in risposta alle modifiche della società contemporanea, definendo inarrestabile lo sviluppo dell'*infocrazia* e le relative conseguenze.

Chiamati a convivere con le tecnologie, spetta alla pedagogia il compito di ragionare sulla *pars construens*, rinnovando il credo insito nel potere trasformante dell'educazione e tracciando le bisettrici utili a immaginare percorsi di cittadinanza che sappiano guidare studenti e docenti fuori dalla *caverna digitale* nella quale oggi sembrano vivere. Riprendendo Jamie Susskind¹⁵, l'urgenza moderna è rappresentata dal dare forma e sostanza ad una *Repubblica digitale* basata su principi capaci di orientare la transizione dalla *democrazia del disinteresse* alla *democrazia dell'incontro*.

Soprattutto negli ultimi anni, la scuola ha ragionato sull'Educazione Civica e sulla *digital citizenship education* incentrando principalmente i suoi sforzi nel promuovere percorsi di alfabetizzazione tecnica; come indicato da Papacharissi, però, la democrazia digitale non è solo una questione di accesso, ma di competenza critica e di impegno etico¹⁶.

Le riflessioni e gli interventi in ottica di cittadinanza digitale¹⁷ in questo senso devono superare la distinzione tra azione civica in Rete e nella vita reale, riconoscendo che l'esperienza del

¹⁴ Cfr. B.-C. Han, *Infocrazia. La digitalizzazione e la crisi della democrazia*, cit., p. 32.

¹⁵ J. Susskind, *The Digital Republic: Taking Back Control of Technology*, London, Bloomsbury, 2023.

¹⁶ Cfr. Z. Papacharissi, *A Private Sphere: Democracy in a Digital Age*, Cambridge, Polity Press, 2010, p. 24.

¹⁷ A titolo esemplificativo si rinvia a UNESCO, *Citizenship education in the digital age: Challenges, paradoxes and possibilities*, Paris, United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization, 2022; A. Marinelli, *Educare alla cittadinanza digitale nell'era della platform society*, in "Scuola democratica", 12(speciale), 2021, pp. 121-133; M. Di Felice, *La cittadinanza digitale. La crisi dell'idea occidentale di democrazia e la partecipazione nelle*

cittadino moderno si svolge in modo fluido, continuativo e integrato tra online e offline; l'esercizio della cittadinanza *onlife* implica, di fatto, non soltanto lo sviluppo di competenze digitali, ma anche l'accrescimento di abilità sociali, emotive ed etiche, indispensabili per partecipare attivamente e responsabilmente alla vita democratica.

Le recenti Linee guida¹⁸ promosse dal ministro Valditara, purtroppo, sembrano inserirsi in un'operazione culturale per certi versi anacronistica e certamente poco in linea con le suggestioni emerse; come ha sottolineato anche il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione¹⁹ "il testo delle nuove Linee guida risulta in alcuni passaggi appesantito, anche da espressioni retoriche, in maniera poco funzionale allo scopo di accompagnare le istituzioni scolastiche nella costruzione del curriculum di Educazione Civica"²⁰.

Siamo chiamati, quindi, a trasformare le forme della *dis-educazione alla cittadinanza* precedentemente citate in *opportunità rischiose* attraverso un paradigma riflessivo che conduca studenti e docenti a meditare sul nuovo bisogno di incontro e relazione in Rete.

In questo contesto, il pensiero di Papa Francesco offre spunti preziosi per ripensare l'educazione alla cittadinanza digitale.

Già nell'Enciclica *Laudato si* del 2015 il Pontefice aveva sostenuto che "l'autentica umanità, che invita a una nuova sintesi, sembra abitare in mezzo alla civiltà tecnologica, quasi impercettibilmente, come la nebbia che filtra sotto una porta chiusa"²¹.

Le riflessioni del Santo Padre sviluppate all'interno del *Patto Educativo Globale*²² del 2019 suggeriscono di

ravvivare l'impegno per e con le nuove generazioni, rinnovando la passione per un'educazione più aperta e inclusiva, capace di ascolto paziente, dialogo costruttivo e mutua comprensione. [...] Si tratta di unire gli sforzi in un'ampia alleanza educativa per formare persone mature, capaci di superare frammentazioni e contrapposizioni e ricostruire il tessuto di relazioni per un'umanità più fraterna²³.

reti digitali, Sesto San Giovanni (MI), Meltemi, 2019; A. Fuggetta, *Cittadini ai tempi di internet. Per una cittadinanza consapevole nell'era digitale*, Milano, FrancoAngeli, 2018.

¹⁸ D.M. n. 183 del 7 settembre 2024. Adozione delle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, in [https://www.mim.gov.it/documents/20182/0/Decreto+\(1\).pdf/4a35f2a3-4b53-6e9d-a0eb-a3d6ad4c9134?t=172-5710176010](https://www.mim.gov.it/documents/20182/0/Decreto+(1).pdf/4a35f2a3-4b53-6e9d-a0eb-a3d6ad4c9134?t=172-5710176010), consultato in data 18/11/2024.

¹⁹ MIM, *Consiglio superiore della Pubblica Istruzione del 27-28 agosto 2024*, in https://www.mim.gov.it/documents/20182/0/Parere_ed-civica..AODGOSV.REGISTRO+UFFICIALE%28E%29.0036555.28-08-2024.pdf/d-7e27639-bf87-9de5-3eec-d8323b9df84b?t=1724862867589, consultato in data 19/11/2024.

²⁰ *Ivi*, p. 3.

²¹ Cfr. Papa Francesco, *Lettera Enciclica Laudato si'*, 2015, n. 112, in https://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20150524_enciclica-laudato-si.html, consultato in data 21/11/2024.

²² Congregatio de Institutione Catholica, *Patto Educativo Globale - Vademecum*, in <https://www.educationglobalcompact.org>, consultato in data 20/11/2024.

²³ *Messaggio del Santo Padre Francesco per il lancio del Patto Educativo Globale, 12 settembre 2019*, in https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2019/documents/papa-francesco_20190912_messaggio-patto-educativo.html, consultato in data 20/11/2024.

Esortando a mettere i grandi progressi tecnologici a servizio di un'educazione principalmente umana, il Papa specifica che il Patto Educativo deve essere in grado di trasmettere non solo la conoscenza di contenuti tecnici, ma anche e soprattutto una sapienza umana e spirituale²⁴; attraverso il richiamo alla virtù della sapienza, contro la *cultura dello scarto* che il digitale sta alimentando, il Pontefice sottolinea con decisione l'urgenza di costituire un *villaggio dell'educazione* nel quale ci si impegni primariamente sul meditare circa il ruolo della persona, facendo emergere la sua specificità e la sua capacità di essere in relazione con gli altri.

Il richiamo alla *sapienza del cuore* e al valore del rapporto con l'Alterità si ritrovano anche all'interno del *Messaggio del Santo Padre per la LVIII Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali*²⁵ del 2024, avente al centro una riflessione sull'AI e sul suo ruolo all'interno delle dinamiche socio-politiche moderne. Di fronte a questa nuova evoluzione della tecnica, infatti, l'invito del Pontefice – rivolto principalmente ai decisori politici, alle aziende che sviluppano piattaforme digitali e alle agenzie educative – è richiamare l'attenzione sui rischi della disinformazione e sull'importanza di un'etica nell'uso delle tecnologie, temi centrali nelle considerazioni di Han e Floridi precedentemente descritte: per ragionare sulle tecnologie occorre partire dal cuore, suggerisce il Papa, *al fine di crescere insieme, in umanità e come umanità*.

In relazione a questo, Luciano Floridi sottolinea che

la cosa più vicina che l'umanità oggi esperisce come Altro da sé è questa nuova forma di capacità di agire che non è biologica e non è intelligente, eppure ha il potere di migliorare i suoi processi e le sue interazioni, di perseguire fini, e produrre risultati con grande successo. Ci sentiamo spiazzati e rimpiazzati dall'IA, ma sarebbe veramente sciocco (eppure avviene fin troppo spesso) se finissimo per deificare o naturalizzare l'IA come il nuovo Altro, come una sorta d'intelligenza diversa ma superiore alla nostra, salvifica o apocalittica. [...] Per dirlo con le parole del cardinale Carlo Maria Martini²⁶, l'augurio è che l'AI ci renda di nuovo inquieti²⁷.

Per vivere questa *sana inquietudine* siamo chiamati a pensare *un'educazione non solitaria*²⁸ che consideri l'intrinseca natura relazionale dell'umano, "essere che risponde ai propri bisogni sulla base di una soggettività relazionale, [...] essere libero e responsabile, il quale riconosce la necessità di integrarsi e di collaborare con i propri simili"²⁹.

²⁴ Cfr. Congregatio de Institutione Catholica, *Patto Educativo Globale - Vademecum*, cit., p. 20.

²⁵ *Messaggio di Sua Santità Papa Francesco per la LVIII Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali – Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana*, in <https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/communications/documents/20240124-messaggio-comunicazioni-sociali.html>, consultato in data 25/11/2024.

²⁶ C.M. Martini, *Le cattedre dei non credenti*, Milano, Bompiani, 2015.

²⁷ L. Floridi, *Tre tensioni nella comprensione dell'IA*, in V. Corrado, S. Pasta (a cura di.), *Intelligenza artificiale e sapienza del cuore. Commenti al messaggio di Papa Francesco per la LVIII giornata mondiale delle comunicazioni sociali*, Brescia, Morcelliana, 2024, pp. 78-79.

²⁸ P. Triani, *Mettere al centro la persona*, in D. Simeone (a cura di.), *Il Patto Educativo Globale. Una sfida per il nostro tempo*, Cinisello Balsamo (MI), San Paolo, 2024, pp. 37-57.

²⁹ Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, Roma, Libreria Editrice Vaticana, 2004, p. 79.

Di fronte all'egemonia delle piattaforme, che da un lato amplificano la possibilità di dialogo e dall'altro riducono la complessità degli scambi consolidando rapporti sempre più superficiali, distanti e scarsamente empatici³⁰, siamo chiamati a immaginare una nuova grammatica delle dinamiche socio-politiche; la riflessione pedagogica, non temendo le *contraddizioni del digitale*, ha il dovere di umanizzare l'incontro³¹, promuovendo capacità di ascolto, rispetto per le differenze e gestione positiva dei conflitti a partire dall'aula³².

Orientando la bussola verso l'*arte del pensare* – alla persona, al dialogo e all'incontro – per la scuola diventa possibile affrontare il tema della verità: le attività di riflessione condivisa tra giovani e adulti, infatti, possono essere la base per mettere in discussione le fonti di informazione, riconoscere le forme di manipolazione e sviluppare un reale senso critico verso *post* e notizie che si condividono, trasformando gli studenti da consumatori passivi di contenuti in cittadini abili ed esperti.

4. Democracy need Education. Considerazioni conclusive

Al sapere pedagogico è chiesto oggi di non abbandonare il terreno di gioco nella partita dell'educazione alla politica, esaminando il digitale in combinazione con i più alti concetti di democrazia, incontro ed esercizio della cittadinanza. Come sosteneva Dewey, la democrazia deve essere ricostruita ad ogni generazione e l'educazione è il suo mezzo principale³³ e, recuperando Habermas, il prerequisito per educare una democrazia sana risiede nella costruzione di una sfera pubblica informata e libera dal potere manipolativo³⁴.

Consapevoli che i temi qui discussi richiedono importanti cambiamenti nelle posture educative prima ancora che nei programmi, nelle competenze e nei metodi di insegnamento, per superare le logiche *dis-educative* (si pensi, ad esempio, alle modalità di trasmissione verticale del sapere o all'identificazione degli studenti come recettori incoraggiati ad una riproduzione passiva di conoscenze) l'invito è *ragionare per difetto*, antepoendo la riflessione all'azione, la domanda alla risposta, il dubbio alla certezza, il dibattito al monologo.

In linea con le suggestioni del Santo Padre Francesco, prima ancora di immaginare percorsi tecnico-pratici in ottica di cittadinanza, l'urgenza è trovare il tempo per riflettere sull'ecosistema digitale e sui suoi effetti, conducendo gli studenti a ragionare sull'influenza dei *social media* nelle loro esistenze, riconoscere i meccanismi di potere insiti nelle piattaforme e comprendere

³⁰ Cfr. S. Turkle, *Alone Together: Why We Expect More from Technology and Less from Each Other*, New York, Basic Books, 2011, p. 62.

³¹ Si rinvia a H. Werthner, C. Ghezzi, J. Kramer, J. Nida-Rümelin, B. Nuseibeh, E. Prem, A. Stanger (Eds.), *Introduction to Digital Humanism*, Cham, Springer Nature, 2024.

³² Si rimanda a F. Pizzolorusso, *Reti reali. Cittadinanza digitale e convivenza scolastica*, Milano, FrancoAngeli, 2024.

³³ Cfr. J. Dewey, *Democracy and Education*, New York, Macmillan, 1916; tr. it. *Democrazia e educazione*, Roma, Anicia, 2018, p. 87.

³⁴ Si rimanda a J. Habermas, *The Structural Transformation of the Public Sphere*, Cambridge, MIT Press, 1989; J. Habermas, *The Theory of Communicative Action*, Cambridge, Polity Press, 2006.

come e quanto gli algoritmi stiano condizionando oggi il discorso pubblico, l'agire politico e il modo di intendere le relazioni.

Oltre a richiamare le norme, i diritti e soprattutto i divieti connessi al vivere in Rete, per fronteggiare l'avvento dell'*infocrazia* gli ambienti educativi sono invitati a tornare a *pensare e far pensare* all'esperienza di un uomo che incontra un altro uomo, principio cardine per la strutturazione di un nuovo e più tangibile *umanesimo tecnologico*³⁵.

Deve esserci un rapporto nuovo, vero e profondo con le persone, contrapponendo a un facile populismo la riscoperta e la rigenerazione di quello che potrebbe essere un sano popolarismo, [...] una riscoperta che attraversi i contenuti, i messaggi, gli atteggiamenti, i linguaggi e lo stile con i quali si interagisce³⁶.

5. Bibliografia di riferimento

Castells M., *Communication Power*, Oxford, University Press, 2009.

Congregatio de Institutione Catholica, *Patto Educativo Globale - Vademecum*, in <https://www.educationglobalcompact.org>, consultato in data 20/11/2024.

Crouch C., *Post-democracy after the crises*, Hoboken, New Jersey, John Wiley & Sons, 2020; tr. it. *Combattere la postdemocrazia*, Roma-Bari, Laterza, 2020.

D.M. del 22 giugno 2020 - *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica*, in <https://www.mim.gov.it/-/decreto-ministeriale-n-35-del-22-giugno-2020>, consultato in data 18/11/2024.

D.M. n. 183 del 7 settembre 2024 - *Adozione delle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica*, in [https://www.mim.gov.it/documents/20182/0/Decreto+\(1\).pdf/4a35f2a3-4b53-6e9d-a0eb-a3d6ad4c9134?t=1725710176010](https://www.mim.gov.it/documents/20182/0/Decreto+(1).pdf/4a35f2a3-4b53-6e9d-a0eb-a3d6ad4c9134?t=1725710176010), consultato in data 18/11/2024.

d'Ancona M., *Post-truth: The new war on truth and how to fight back*, London, Ebury Press, 2017.

Dewey J., *Democracy and Education*, New York, Macmillan, 1916; tr. it. *Democrazia e educazione*, Roma, Anicia, 2018.

Di Felice M., *La cittadinanza digitale. La crisi dell'idea occidentale di democrazia e la partecipazione nelle reti digitali*, Sesto San Giovanni (MI), Meltemi, 2019.

Floridi L., *The Ethics of Information*, Oxford, University Press, 2013.

Floridi L., *The Fourth Revolution: How the infosphere is reshaping human reality*, Oxford, University Press, 2014.

Floridi L., *Tre tensioni nella comprensione dell'IA*, in V. Corrado, S. Pasta (a cura di.), *Intelligenza artificiale e sapienza del cuore. Commenti al messaggio di Papa Francesco per la LVIII giornata mondiale delle comunicazioni sociali*, Brescia, Morcelliana, 2024.

³⁵ A. Tomasi, *Umanesimo tecnologico: una antropologia per il futuro dell'uomo*, in "Alpha Omega", XXII, 1, 2019, pp. 161-189.

³⁶ A. Fuggetta, *Cittadini ai tempi di internet. Per una cittadinanza consapevole nell'era digitale*, cit., pp. 170-171.

Fuggetta A., *Cittadini ai tempi di internet. Per una cittadinanza consapevole nell'era digitale*, Milano, FrancoAngeli, 2018.

Glaeser E.L., Ponzetto G.A., Shleifer A., *Why does democracy need education?*, in "Journal of Economic Growth", 12, 2007, pp. 77-99.

Habermas J., *The Structural Transformation of the Public Sphere*, Cambridge, MIT Press, 1989.

Habermas J., *The Theory of Communicative Action*, Cambridge, Polity Press, 2006.

Han B.-C., *Die Austreibung des Anderen: Gesellschaft, Wahrnehmung und Kommunikation heute*, Frankfurt, Fischer, 2016; tr. it. *L'espulsione dell'Altro. Società, percezione e comunicazione oggi*, Milano, Nottetempo, 2017.

Han B.-C., *Infocrazia. Digitalisierung und die Krise der Demokratie*, Berlin, Matthes & Seitz, 2021; tr. it. *Infocrazia. La digitalizzazione e la crisi della democrazia*, Torino, Einaudi, 2023.

International Institute for Democracy and Electoral Assistance, *The Global State of Democracy. Forging Social Contracts in a Time of Discontent*, Strömsborg, IDEA, 2022.

Keyes R., *The post-truth era: Dishonesty and deception in contemporary life*, New York, St. Martin's Press, 2004.

Marinelli A., *Educare alla cittadinanza digitale nell'era della platform society*, in "Scuola democratica", 12(speciale), 2021, pp. 121-133.

Martini C.M., *Le cattedre dei non credenti*, Milano, Bompiani, 2015.

McChesney R. W., Nichols J., *People Get Ready: The Fight Against a Jobless Economy and a Citizenless Democracy*, New York, Nation Books, 2016.

Messaggio del Santo Padre Francesco per il lancio del Patto Educativo Globale, 12 settembre 2019, in https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2019/documents/papa-francesco_20190912_messaggio-patto-educativo.html, consultato in data 20/11/2024.

Messaggio di Sua Santità Papa Francesco per la LVIII Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali – Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana, 24 gennaio 2024, in <https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/communications/documents/20240124-messaggio-comunicazioni-sociali.html>, consultato in data 25/11/2024.

MIM, *Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, 27-28 agosto 2024*, in https://www.mim.gov.it/documents/20182/0/Parere_ed-civica..AODGOSV.REGISTRO+UFFICIALE%28E%29.0036555.28-08-2024.pdf/d7e27639-bf87-9de5-3eec-d8323b9df84b?t=1724862867589, consultato in data 19/11/2024.

Morozov E., *The Net Delusion: The Dark Side of Internet Freedom*, New York, PublicAffairs, 2011.

Papa Francesco, *Lettera Enciclica Laudato si'*, 2015, in https://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20150524_enciclica-laudato-si.html, consultato in data 21/11/2024.

Papacharissi Z., *A Private Sphere: Democracy in a Digital Age*, Cambridge, Polity Press, 2010.

Parlamento Europeo - Risultati Elezioni 2024, in <https://results.elections.europa.eu/it/affluenza/>, consultato in data 20/11/2024.

Pasta S., *Postverità e datificazione. Nuove conoscenze e nuove consapevolezze dell'educazione civica digitale*, in "Scholè. Rivista di educazione e studi culturali", LIX, 1, 2021, pp. 51-63.

Pizzolorusso F., *Reti reali. Cittadinanza digitale e convivenza scolastica*, Milano, FrancoAngeli, 2024.

Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, Roma, Libreria Editrice Vaticana, 2004.

Simeone D., (a cura di), *Il Patto Educativo Globale. Una sfida per il nostro tempo*, Cinisello Balsamo (MI), San Paolo, 2024.

Sunstein C.R., *Republic.com*, Princeton, University Press, 2001.

Susskind J., *The Digital Republic: Taking Back Control of Technology*, London, Bloomsbury, 2023.

Tomasi A., *Umanesimo tecnologico: una antropologia per il futuro dell'uomo*, in "Alpha Omega", XXII, 1, 2019, pp. 161-189.

Turkle S., *Alone Together: Why We Expect More from Technology and Less from Each Other*, New York, Basic Books, 2011.

UNESCO, *Citizenship education in the digital age: Challenges, paradoxes and possibilities*, Paris, United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization, 2022.

Werthner H., Ghezzi C., Kramer J., Nida-Rümelin J., Nuseibeh B., Prem E., Stanger A. (Eds.), *Introduction to Digital Humanism*, Cham, Springer Nature, 2024.

Data di ricezione dell'articolo: 13 febbraio 2025

Date di ricezione degli esiti del referaggio in doppio cieco: 3 e 14 marzo 2025

Data di accettazione definitiva dell'articolo: 24 marzo 2025